



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Prattica & modo di fare l'opera. Cap. XVII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

hora, accioche quando vengono i fratelli, & putti, trouino ogni cosa apparecchiata, & comincino a dar principio all'opera, nè sia loro bisogno aspettare, che le cose necessarie si mettano all'ordine.

Cominciando la gente a venire in scuola, stiano alle porte tutto il tempo che si fa l'opera, nè mai di li si partino, fin che sarà finita.

Auvertiscano, se quelli ch'entrano fanno la debita salutatione; se pigliano l'acqua benedetta; se s'inginocchino avanti l'altare a fare vn poco d'oratione; se vederanno, che alcuno in qualch'vna di queste cose mancasse; con la debita carità & destrezza l'auisino & ammoniscano, & quando più e più volte mancasse, ò ne facesse poco conto, ne diano auiso al Priore che lo castighi.

Auvertiscano di non lasciare intrare in scuola cani, ò altro animale brutto, & nelle scuole de gli huomini, che non entrino donne, ò altre persone, che potesse l'opera disturbare; come sono huomini mondani & carnali, che poco sono differenti da gli animali brutti, saluo se non sperassero, che ancor essi potessero con l'esempio de fratelli, & con l'vdirle cose, che in scuola s'insegnano, conuertirsi a Dio, & mutar vita.

Le medesima cura & auertenza haueranno i Portieri vscendo i discepoli di scuola, ch'aueranno d'hauere quando entrano; non permettino poi, che alcuno di loro esca di scuola senza licenza; nè lascino vscire più d'vno alla volta. finita l'opera, che escano a due a due, con modestia & senza strepito; & se vederanno de discoli & immodesti, li riprendano, & giudicando essere bisogno, ne diano auiso al Priore.

Quando in vna scuola vn portiero non ballasse, & che al giudicio del Priore ve ne fossero due, ò più, sarà bene che'l Priore dia la cura principale a vno di loro, a cui gli altri prestino obediencia; accio ogni cosa proceda con ordine senza confusione ò disturbo, & in tutto si dia al prossimo grande edificazione, & al celeste Padre honore & gloria.

Prattica & modo di fare l'opera.
Cap. XVII.

Prima con la campana si chiama il popolo per tempo avanti vespro, tanto che si possi stare all'opera due ò tre hore, massime quando sono i giorni lunghi.

Dato il segno della campana, il portinero apri la porta della scuola, ò Chiesa, se lui ne ha cura, & apparecchi le bache, & stia alla porta aspettando che le persone venghino.

Farà entrare gli discepoli & altri con riuerenza, insegnandoi a salutare con dire, Iddio vi dia pace, & farli il segno della santa Croce con l'acqua benedetta, & a dire il Pater, & l'Aue Maria; ò se non sanno, almeno inginocchiarsi diuotamente verso il Santissimo Sacramento, ò verso l'Altare maggiore, & se fossero in qualche capella, verso l'altare di quella; & poi li mandi a sedere in suo luogo.

In aiuto del portinero per questi effetti, deue il Priore deputare alli fratelli, che sappiano fare il medesimo cò buon modo; & deue esso Priore andare alla scuola per tempo, e gli altri operarij similmete essere solleciti, & incominciare secondo che vengono i figliuoli ad insegnarli, & farli stare in silentio.

S'insegnano i discepoli per quel tempo che parerà conueniente al Priore, il quale starà sopra vedendo che ogn'vno operi, & se non sarà d'impedimento all'officio suo, egli consegnarà gli due che doueranno fare la disputa, pigliando del li più intelligenti, & viuaci.

Il Sottopriore ancora, & l'Auisatore insegnando, similmente daranno spesse volte d'occhio alla scuola; & vedendo alcun disordine, faranno segno a silentieri, ò a chi tocca, senza fare alcuno strepito, & perciò questi & altri operarij più pratici, stiano in diuerse parti della scuola, eccetto se mentre gli altri insegnano volessi il Priore conferire qualche cosa con loro.

Dopò fatto vn pezzo questo esercizio d'insegnare, tanto che ogni maestro possi hauer insegnato, & fatto recitare tutti i suoi discepoli (che saranno per or

dinario, doue sia ben formata la scuola, quattro ò sei per Maestro) il Priore darà segno col capanello, & inginocchian dosi, farà inginocchiare tutti, grandi & piccioli, e farà l'oratione consueta auanti la disputa.

Poi leuatosi con pigliar egli, & gli scolari che doueranno disputare, la benedictione dal Sacerdote se vi farà, gli farà salir in luogo eminente, vno dall'vna, e l'altro dall'altra parte della scuola, e dirà che tutti li fratelli e scolari stiano attenti.

E farà, che quelli doi si facciano bene il segno della Croce, con dire le parole ad alta voce, e recitino la parte del libretto, che gli hauerà designata, vno interrogando, e l'altro rispondendo.

E facendoli fermare, domanderà gli altri scolari, che stanno ad ascoltare vn dopo l'altro, & in tal modo, che niuno de quelli che deuono essere domandati, sappia quando, nè chi d'essi debba essere domandato, per tenerli più attenti & esercitati tutti.

Auuerisca però, che la disputa contenga parte di quello, che in tutte le classe & ordini de scolari s'insegna, accioche possi a ciascuno domandare di quello, che nella sua classe & ordine imparata; & per questo deuono sedere insieme tutti quelli che sono dell'istessa classe, accioche possi senza fatica & perdimento di tempo domandare ciascuno quando gli tocca; e con occasione di quello che haueranno recitato, dirà qualche parola, per far che tutti mettino mente, & s'imprimano nell'animo le cose vidite: in tutto quello esercizio spenderà circa mezz' hora.

E se lui non potrà, ò non voglia qualche volta far questo, dia ordine al Sotto priore, ò all'Auifatore, ò ad altro Maestro, che lo faccia.

Fornito questo farà leggere la tauoletta delli costumi, che tutti odano.

E poi farà di nouo inginocchiare tutti, facendo l'oratione, come è scritto nel libretto dell'oratione.

In fine leuatosi, se non sarà da fare la visita delli scolari per vedere quelli che mancano, ò se non sarà da far qualche correctione ad alcuno di loro, gli da

rà licenza, con dir che vadano con modestia & silentio, & che si ricordino delle cose imparate, & di ritornare la festa seguente a buon hora; ma se fosse di far la visita, la quale è bene face spesso doue sono in buon numero, la faccia, & dia ordine a ciascuno a chi tocca per quelli che mancano, cioè alli proprii silentieri, & Maestri, alli quali saranno stati consegnati.

Similmente s'alcuno delli figliuoli fosse stato insolente, il suo silentiero l'appresenti al Priore in fine dell'opera, & prima che niuno parta gli faccia la debita correctione, riprendendolo paternamente, & dandogli qualche castigo secondo l'errore, in esempio di tutti.

All'incontro a quelli che impareranno bene, & saranno migliori, per più inanimarli, e con l'esempio loro mouere altri, darà alcuna volta premio di qualche imaginetta de Santi, ò corona, ò altra cosa deuota.

Mandati a casa i scolari, se farà da fare la visita delli fratelli, la quale è bene similmente fare spesso, doue è molto numero di persone, la faccia.

Et il Cancelliere segnerà alla tauoletta, chi manca, & gli darà in memoria all'Auifatore, ò se fossero infermi alli infermieri, che facciano l'ufficio suo; oltre che ogni Maestro doueria hauere cura particolare del suo silentiero, & il silentiero del Maestro, & tutti li fratelli generalmente d'ogn'vno, & il Priore di tutti più che ciascuno.

Dopo si farà la Congrega, & s'udirà la esortatione, quando vi sia il Sacerdote che la faccia, se però per qualche causa non si giudicasse meglio farla auanti della congrega, ouero anco molto prima.

Nelle Città gli Priori di tutte le scuole anderanno dopo la Congrega sua particolare, ouero se'l tempo fosse breue, manderanno alcuni delli fratelli prima bene informati alla Congregatione generale, per dare relatione dello stato & bisogni delle loro scuole.

Ne i luoghi della Diocesi doue sarà congregazione Diocesana, si farà il medesimo alla congregazione Diocesana, e le scuole che saranno raccomandate ad alcuna

alcuna congregazione Generale d' Diocesana, manderanno ciascuna di loro vna volta il mese a quella congregazione vno o duoi fratelli, a referire, come in quel mese saranno passata l'opere. All'incontro le congregazioni, alle quali saranno raccomandate altre scuole, manderanno vno o duoi fratelli a visitare ogni mese, & intendere del frutto & progresso loro; & aiutarle in quello che haueranno bisogno.

PARTI SECONDA

Del l'Institutione & ordine della Compagnia della Dottrina Christiana. Cap. II.

Manifestissimo il bisogno che hanno innumerabili persone, che da molti s'abbracciano questo santo esercizio d'insegnare le cose Christiane.

Imperochè ben si può dire quello che disse il Profeta; Paruuli petierunt panem; & non erat qui frangeret eis; Et è proprio del Sacerdote questo officio, cioè d'insegnare alli popoli la legge di Dio, come apertamente ce lo dichiarò il Profeta Malachia, quando disse; Labia Sacerdotis custodiunt scientiam; & legem requirēt ex ore eius, quia Angelus Domini exercituum est. Però da Sacri Canoni, & Constitutioni Apostoliche, & Decreti Prouinciali, si ordina a tutti i Parochi, che insegnino, & facciano insegnare la Dottrina Christiana nelle loro Chiese Parochiali, o in altre, secondo che a loro & a suoi Superiori Ecclesiastici pareranno più comode & più atte per tale esercizio. E perche non è possibile, che'l Parocho solo possi supplire a così gran bisogno del popolo, con tanti altri carichi della cura; deuesi procurare, che sia aiutato d'altre buone persone Ecclesiatiche, quanto si può, & anco secolari scritti nella compagnia della Dottrina Christiana; procurandosi in ciascuna Parochia vna o più scuole, secondo che'l Reuerendissimo Vescouo vederà richiedere il bisogno.

Per maggior fermezza & stabilità del gouerno di queste scuole, & accioche il Reuerendissimo Vescouo possi haueere maggiore, & più certa cognitione del tutto; deuoano tutte le scuole, tanto della Città, quanto della Diocesi, essere vna sola Compagnia della Dottrina Christiana, & dependere da vn solo capo, & da vn solo gouerno nel modo seguente, & come si dirà poi più diffusamente a basso al suo luogo; la quale compagnia consiste in tutti gli fratelli che sono stabiliti.

Del numero de questi sia nella Città vna congregazione chiamata Generale, che rappresenti il corpo di tutta la detta compagnia.

Siano ancora nella Diocesi alcune congregazioni, chiamate Diocesane, ordinate in certi luoghi.

Nelle altre parti della Diocesi oue non si può costituire congregazione Diocesana formata, sia deputato in supplemento vn capo Diocesano a ciascuna parte, che tenga vnite le scuole circouicine.

Ciascuna particolar scuola della Città sia immediatamente soggetta, & raccomandata alla congregazione generale.

Ogni scuola della Diocesi sia assegnata, & raccomandata ad alcuna delle congregazioni Diocesane, o in defecto d'essa, ad vn capo Diocesano costituito in quella parte; eccetto quelle scuole che sono vicine alla Città per certo spazio a giudicio del Reuerendissimo Vescouo; le quali dependeranno immediatamente dalla congregazione generale, come se fossero dentro della Città istessa, & il simile d'alcune altre scuole della Diocesi; quali o per la lontananza non possono essere commodamente sotto il gouerno d'alcuna congregazione, nè capo Diocesano; o se bene per la vicinanza potrebbero essere assegnate, & raccomandate ad alcuna delle congregazioni, o capi Diocesani, nondimeno per maggior bene della compagnia, & di quelle istesse scuole, si giudica expediente, che per alcuno tempo siano immediatamente sotto il gouerno particolare della congregazione generale.